

SONO STATE AVANZATE DAL COMITATO REGIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Le proposte per i confronti sul programma della Regione

Pubblichiamo le proposte del comitato regionale del nostro partito sul programma della Regione, che si articolano in tre punti fondamentali: la Regione per la riforma dello Stato e la moralizzazione della vita pubblica; un piano di sviluppo per l'occupazione ed il lavoro; la Regione per la cultura ed i servizi sociali.

Le proposte sono, naturalmente, aperte alla discussione ed al confronto politico democratico in relazione alle prospettive della Regione dopo il voto del 15 giugno.



1) Riforma dello Stato della vita pubblica e moralizzazione

Per fare delle Regioni e della Regione del Lazio degli strumenti efficaci per una politica di riforme, una leva per rinnovare nel suo insieme lo Stato, avvicinando l'amministrazione pubblica ai cittadini, promuovendo la partecipazione popolare e salvando le istituzioni a quelle forme nuove di democrazia sono necessarie...

Contro ogni clientelismo negli Enti regionali

Occorre combattere con fermezza i tentativi posti in atto dalla DC e dalla maggioranza di centro-sinistra, nella Società finanziaria regionale, nell'Istituto per la programmazione e negli Enti (Stato e Roma Nord), di procedere ad assunzioni clientelari secondo il criterio della lottizzazione del potere.

Una gestione efficiente del personale

La Regione deve operare all'insegna della funzionalità, della efficienza e concretezza. Questi criteri devono essere applicati nella gestione degli uffici e del personale. In questo senso, i comunisti si impegnano a far sì che sia applicata la legge sull'ordinamento amministrativo della Regione, procedendo alla ristrutturazione degli uffici, alla definizione delle funzioni, alla organizzazione e al lavoro dei dipendenti, alla lotta alla burocrazia, alla valorizzazione, alla produttività del loro lavoro, superando gli sprechi e gli sperperi del denaro pubblico.

2) Un piano per lo sviluppo economico e l'occupazione

La gravità della crisi economica, che colpisce duramente l'occupazione e il tenore di vita di strati sempre ampi di lavoratori e che, al tempo stesso mette in discussione l'assetto complessivo dell'economia di Roma e del Lazio, rende più acuta l'esigenza di un piano regionale di sviluppo, in grado di contrastare le tendenze in atto nel quadro di un nuovo indirizzo di politica economica e di sviluppo, punti decisamente sulla soluzione della questione meridionale.

La necessità di programmare gli interventi nel campo economico e sociale è prevista dallo Statuto regionale. La Regione, soggetto autonomo del processo di programmazione, formula programmi di sviluppo economico globale relativi al suo territorio; (art. 4) «La Regione assume la politica di piano come impegno e metodo democratico di intervento, in concorso con lo Stato e con gli Enti locali, nella attività economica pubblica e privata...» (art. 45).

Priorità all'agricoltura per un diverso sviluppo

Nel quadro di uno spostamento di risorse in direzione dei settori direttamente produttivi, che comporta una lotta dura contro le forze della speculazione, della rendita e del parasitismo, priorità assoluta va data all'agricoltura, sia per mettere in moto un nuovo meccanismo di sviluppo, sia per assicurare un riequilibrio complessivo del territorio della regione.

Un piano per l'edilizia. I comunisti si impegnano a sostenere la richiesta posta al centro della politica governativa in materia tariffaria, fiscale e per ciò che riguarda il costo delle materie prime. I comunisti ritengono necessario che il Parlamento proceda alla nuova definizione della politica di edilizia pubblica e alla approvazione della legge cornice per l'edilizia, in modo che la Regione possa pienamente esercitare i propri poteri in questo campo.

Costituzione del consorzio dei trasporti. Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e lo studio delle diverse località della regione in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria

Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita

Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria. Su questo terreno sono impegnati i comunisti, come quello di creare o trasformare gli enti comunali di Consumo in enti di approvigionamento all'ingrosso e di far svolgere alla centrale del latte e al Centro carni una funzione annoverata su scala regionale, garantendone la gestione democratica.

Il PCI rivendica che la Regione compia una chiara scelta di favore dell'ammodernamento e della riforma democratica della rete distributiva che abbia protagonisti i piccoli e medi commercianti, contro la grande distribuzione monopolistica, nell'interesse delle grandi masse dei consumatori. A questo scopo è necessario che la Regione attui una politica di promozione dell'associazionismo negli acquisti e nelle vendite, anche con adeguati finanziamenti, con programmi di edilizia commerciale e con la applicazione della legge n. 426.

3) Tre questioni: la scuola, la cultura, i servizi sociali

Per il valore che assumono ai fini di un diverso sviluppo economico, di una politica volta al raggiungimento della piena occupazione, di una nuova qualità della vita attraverso il soddisfacimento dei bisogni di grandi masse popolari, i servizi sociali e le attrezzature civili costituiscono una componente decisiva dell'attività della Regione. La costruzione di una fitta rete di servizi sociali e di attrezzature civili e sportive nei quartieri di Roma e dei comuni del Lazio è la condizione per compiere una grande opera di civiltà e di elevamento del tenore di vita della popolazione non può essere disgiunto dall'elevamento dei livelli di cultura.

Tutela del territorio e promozione del turismo

Per impedire l'ulteriore degradazione del territorio, bloccare la speculazione, salvaguardare l'ambiente naturale e paesaggistico, e al tempo stesso orientare gli insediamenti produttivi in un quadro complessivo, la Regione in accordo con i Comuni deve compiere un atto decisivo e prioritario, e cioè stabilire con una legge organica l'uso del territorio regionale. Si dovrà prevedere in questo ambito anche l'utilizzazione nell'interesse della collettività di terreni ed edifici militari oggi in disuso (aerporti, porti, caserme, ecc.).

I comunisti si faranno promotori di tale legge, anche ai fini di uno sviluppo turistico e che dia preminenza alle attività sociali e collettive. La lotta per impedire lo scioglimento del Parco del Circeo, la creazione dei parchi, e delle zone di salvaguardia già previste (Tolfa, Cimini, Colli Albani, Monte Circeo) deve essere prioritario, con gli interessi delle popolazioni residenti, sono uno dei punti qualificanti per una nuova politica del territorio.

Programma sanitaria e assistenza sociale

Obiettivo politico di fondo è la realizzazione della filologia, la cura e l'assistenza. Tappe verso questo fondamentale traguardo sono: lo scioglimento dei consigli di amministrazione e la nomina dei commissari in tutte le mutue, che entro due anni, a par-

Riforma della distribuzione e iniziative per l'artigianato

Il PCI rivendica che la Regione compia una chiara scelta di favore dell'ammodernamento e della riforma democratica della rete distributiva che abbia protagonisti i piccoli e medi commercianti, contro la grande distribuzione monopolistica, nell'interesse delle grandi masse dei consumatori. A questo scopo è necessario che la Regione attui una politica di promozione dell'associazionismo negli acquisti e nelle vendite, anche con adeguati finanziamenti, con programmi di edilizia commerciale e con la applicazione della legge n. 426.

Un piano per l'edilizia

I comunisti si impegnano a sostenere la richiesta posta al centro della politica governativa in materia tariffaria, fiscale e per ciò che riguarda il costo delle materie prime. I comunisti ritengono necessario che il Parlamento proceda alla nuova definizione della politica di edilizia pubblica e alla approvazione della legge cornice per l'edilizia, in modo che la Regione possa pienamente esercitare i propri poteri in questo campo.

Costituzione del consorzio dei trasporti

Per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è data con la pubblicizzazione delle linee extraurbane e che la DC ha promesso di realizzare, hanno continuato ad essere accolti e cioè l'efficienza e il basso costo del servizio (specie per i pendolari), il collegamento funzionale fra i posti di lavoro e lo studio delle diverse località della regione in modo da favorire il decongestionamento di Roma e lo sviluppo del territorio regionale.

Nuovi indirizzi per la piccola e media industria

Al fine di assicurare il lavoro alle decine di migliaia di operai e di edili sotto cassa integrazione o licenziati, e di ammodernamento legato all'industrializzazione dell'agricoltura, al soddisfacimento dei bisogni sociali, alla definizione di una precisa politica sociale in direzione delle masse giovanili e femminili.

Lotta contro l'aumento del costo della vita

Per combattere il carovita la Regione deve procedere alla riorganizzazione e alla riforma dei mercati generali, assicurando la presenza prevalente dei produttori agricoli singoli e associati e delle cooperative, eliminando ogni forma di intermediazione parassitaria. Su questo terreno sono impegnati i comunisti, come quello di creare o trasformare gli enti comunali di Consumo in enti di approvigionamento all'ingrosso e di far svolgere alla centrale del latte e al Centro carni una funzione annoverata su scala regionale, garantendone la gestione democratica.

zioni, seminarli. In questo quadro, assume primaria importanza una politica dell'infanzia, che per quanto riguarda la tv va, sia fondata sulla promozione e autorizzazione da parte della Regione di iniziative che non abbiano carattere speculativo e che non siano di tipo monopolistico pubblico; la Regione dovrà essa stessa promuovere un uso del mezzo televisivo nell'interesse pubblico, ai fini della diffusione della cultura e di una oggettiva informazione sugli avvenimenti politici e sulla vita sociale del Lazio.

Comuni prioritari della seconda legislatura regionale dovranno essere: 1) la costruzione delle Unità locali (servizi sociali e sanitari), applicando nei tempi previsti la legge già approvata dal Consiglio, costituendo i consorzi intercomunali, approvando gli Statuti e definendo le forme della partecipazione popolare alla gestione di tutti i servizi; 2) l'approvazione del piano sanitario e assistenza regionale, decretando, ma anche unificando e integrando i presidi sanitari, secondo le esigenze delle popolazioni e secondo una distribuzione equilibrata nel territorio.

Tutela del territorio e promozione del turismo

Per impedire l'ulteriore degradazione del territorio, bloccare la speculazione, salvaguardare l'ambiente naturale e paesaggistico, e al tempo stesso orientare gli insediamenti produttivi in un quadro complessivo, la Regione in accordo con i Comuni deve compiere un atto decisivo e prioritario, e cioè stabilire con una legge organica l'uso del territorio regionale. Si dovrà prevedere in questo ambito anche l'utilizzazione nell'interesse della collettività di terreni ed edifici militari oggi in disuso (aerporti, porti, caserme, ecc.).

Programma sanitaria e assistenza sociale

Obiettivo politico di fondo è la realizzazione della filologia, la cura e l'assistenza. Tappe verso questo fondamentale traguardo sono: lo scioglimento dei consigli di amministrazione e la nomina dei commissari in tutte le mutue, che entro due anni, a par-

te del prossimo 1 luglio devono essere sciolte, passando strutture, compiti e personale alle Regioni; 3) scioglimento degli enti per l'assistenza (Opera nazionale maternità e infanzia, Istituti di assistenza e beneficenza, ECA) e il trasferimento delle funzioni alle Regioni; 4) pagamento da parte del governo di tutti i debiti ospedalieri e la puntuale corrispondenza alle Regioni delle quote del fondo ospedaliero nazionale che deve essere rivalutato.

Comuni prioritari della seconda legislatura regionale dovranno essere: 1) la costruzione delle Unità locali (servizi sociali e sanitari), applicando nei tempi previsti la legge già approvata dal Consiglio, costituendo i consorzi intercomunali, approvando gli Statuti e definendo le forme della partecipazione popolare alla gestione di tutti i servizi; 2) l'approvazione del piano sanitario e assistenza regionale, decretando, ma anche unificando e integrando i presidi sanitari, secondo le esigenze delle popolazioni e secondo una distribuzione equilibrata nel territorio.

La Regione deve operare all'insegna della funzionalità, della efficienza e concretezza. Questi criteri devono essere applicati nella gestione degli uffici e del personale. In questo senso, i comunisti si impegnano a far sì che sia applicata la legge sull'ordinamento amministrativo della Regione, procedendo alla ristrutturazione degli uffici, alla definizione delle funzioni, alla organizzazione e al lavoro dei dipendenti, alla lotta alla burocrazia, alla valorizzazione, alla produttività del loro lavoro, superando gli sprechi e gli sperperi del denaro pubblico.

Costituire una rete di consultori e asili-nido

Per il valore che assumono ai fini del riconoscimento pieno della dignità della donna, del suo ruolo nella produzione e nella società, gli asili-nido e consultori, costituiscono una scelta di fondo del comunismo. Anche in questo campo, si tratta di passare a una fase nuova dell'attività della Regione, nel quadro di una programmazione degli interventi volti a garantire la piena occupazione, la indifferibile dotazione di servizi sociali. I comunisti perciò propongono che la Regione istituisca una rete di consultori per la tutela della maternità e la protezione liberi e consapevoli, e che sia finanziato il programma di costruzione degli asili-nido, non realizzato anche per la mancanza di fondi; adeguando alle crescenti esigenze delle donne e delle famiglie dei lavoratori.